

**ALEMANNO AD ATREJU**

## «Via libera al delegato per gli immigrati»

di **ALESSANDRO MARCHETTI** a pagina 57

### Dibattito ad Atreju **Alemanno rilancia sul delegato degli immigrati**

**■■■ ALESSANDRO MARCHETTI**

■■■ Immigrazione e sicurezza. Temi quasi d'obbligo per il sindaco Gianni Alemanno, ospite del sabato pomeriggio di Atreju, la festa dei giovani del Popolo della Libertà.

«Non c'è integrazione senza legalità, non c'è legalità senza integrazione», spiega Alemanno ai duecento ragazzi sul palco montato nell'area del Celio, a cui si accede da via di San Gregorio, fra il Colosseo e il Palatino. Accanto ad Alemanno, i ragazzi coordinati da **Giorgia Meloni** (da sempre il motore della manifestazione) hanno chiamato il Pd Flavio Zanonato, sindaco di Padova soprannominato lo "sceriffo rosso" per la sua politica ferrea contro la microcriminalità. «Se l'avessi fatto io quel muro (la recinzione antispaccio di via Anelli a Padova, ndr), cosa avrebbero gridato i giornali?», incalza il sindaco facendo schizzare l'applausometro. Intanto, nella prima volta di Atreju dopo la nascita del Pdl, si alternano le testimonianze del montenegrino Ferdi, vincitore del Grande Fratello e il caporal maggiore dei Paracadutisti Folgore Gaylson Silva Lopes. Non si avverte molta differenza fra Zanonato, che sull'immigrazione chiede di uscire dallo schema sinistra=apertura/destra=chiusura, e Alemanno che insiste sull'immigrazione "di qualità". Un'espressione da anni cara a Gianfran-

co Fini, il cui nome circola nell'aria fin dall'inizio del dibattito. Tutti aspettano che il sindaco si pronunci sulle recenti uscite del Presidente della Camera, e quando avviene le orecchie sono ben tese: «Rispetto alle proposte fatte da Fini sono molto perplesso: sul diritto di voto agli immigrati e sulla riduzione dei tempi per la cittadinanza. D'altronde tutti i paesi d'Europa stanno andando in controtendenza», dichiara Alemanno nella soddisfazione generale. Se il primo cittadino si dissocia da Fini solo per far infiammare i giovani della base assiepati ad Atreju, difficile dirlo. Di certo la sintonia fra Alemanno e i militanti sembra totale. Specie quando precisa che «Fini dice quello che ritiene giusto: su alcune cose sono d'accordo, su molte posso non esserlo ma è inaccettabile questo atteggiamento discriminatorio per cui Fini deve stare zitto», conclude il sindaco. E sulla bufera interna al Pdl, discorso chiuso. Mentre proprio sull'immigrazione, Alemanno fa in tempo ad annunciare, fra gli stand di Atreju, il varo imminente di una delibera comunale che rilanci la rappresentanza degli immigrati in Campidoglio. «Abbiamo deciso che il delegato per l'immigrazione sarà, a rotazione, uno dei consiglieri aggiunti. Questo sarà un nuovo modo per rilanciare il loro ruolo e quello della consulta», precisa il sindaco di Roma.

